

Siamo una città di Fichi d'India

Pubblicato: Sabato 7 Gennaio 2006

Uno dei mass media amati dai dipendenti del “Circolo” sono gli ascensori. Sulle loro pareti infatti compaiono i più forti segnali di contestazione nei confronti dei vertici ospedalieri. Rare volte sono segnali cupi, inquietanti, quasi sempre sono occasioni di azzecata satira. In questi giorni gli ignoti e attivi carbonari hanno appiccicato la foto dell'ex direttore generale Rotasperti ritratto sorridente tra due noti comici varesini, i Fichi d'India.

Se si vuole fare un dispetto a qualcuno gli si regala piante grasse, ricche di spine. Allontanato dal “Circolo”, Rotasperti ha concluso la sua stagione varesina firmando la rivoluzione dei parcheggi – una vera foresta di cactus per i dipendenti del nosocomio e per gli abitanti del quartiere – che poi egli sia apparso in foto con i Fichi d'India sul bollettino aziendale può essere solo una coincidenza, comunque felice almeno per chi in ospedale fa controinformazione negli ascensori.

Il problema non è rappresentato però dal fatto che Rotasperti sia o no un Fico, è lecito invece chiedersi se siano, ed eventualmente in quale misura, dei comici i politici e i tecnici della sanità che avevano e hanno l'autorità per bloccare la “rivoluzione” e realizzarla meglio. L'attuazione del piano incide duramente sugli abitanti del quartiere: si è mancato di rispetto anche nei loro confronti. Le auto dall'ospedale devono andarsene, al progetto devono collaborare tutti.

Questa crisi di spazi e servizi non sarà l'ultima e solo perché non si è voluto l'ospedale nuovo a Bizzozero, in un'area cioè decentrata: il “Circolo “ bis è una bestemmia urbanistica ed è diventato per certi versi una barzelletta perché è mancata concertazione e collaborazione tra più istituzioni.

Siamo una città di Fichi d'India, solo due dei quali grandi e veri interpreti della professione che hanno scelto

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it